



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA
Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

Esposizione Internazionale di Milano 1906
(dopo l'incendio)

La notizia dell'incendio all'Esposizione di Milano corsa in tutto il mondo sulle ali del telegrafo, avrà forse fatto credere ad un disastro anche maggiore di quel ch'esso sia in realtà.

Ora, per l'esattezza, è bene che in brevi linee noi dessimo ai nostri lettori, per norma del pubblico che l'Esposizione Internazionale di Milano non ha visitata e si accinge a visitarla, un'idea chiara della Mostra, di come è disposta, e di quel che l'incendio ha distrutto.

L'Esposizione è divisa in due zone: Parco e Piazza d'Armi. Tra l'una e l'altra località vi è una distanza di circa due chilometri e le due località sono congiunte fra loro mediante una ferrovia elettrica elevata con stazioni di arrivo e di partenza interne. Al Parco vi è un terzo dell'Esposizione; gli altri due terzi sono in piazza d'Armi. Per esempio: la immensa e frequentatissima galleria del Lavoro, i Palazzi magnifici e sempre affollati della Francia, del Belgio, dell'Austria, della Bulgaria; la splendida Mostra Germanica; le interessantissime Mostre ferroviarie, dell'igiene, dell'aeronautica, della metrologia, dell'agricoltura, della Marina, dell'orologeria Svizzera, degli Italiani all'estero, dei pompieri, dell'industria serica, delle manifatture tabacchi e decine di altre si trovano nella vastissima plaga di piazza d'Armi.

Al Parco invece ove la notte dal 2 al 3 Agosto l'incendio ha distrutto le Mostre di Arte Decorativa Italiana e Ungherese, restano altre 23 Mostre, fra cui le Sezioni dell'Arte decorativa Inglese, Giapponese, Svizzera, Olandese, Turca ecc. che si trovavano vicino all'edificio distrutto senza contare le altre Sezioni estere dell'arte Decorativa che si trovano nei Padiglioni delle rispettive Nazioni e in altre lontane parti del Parco e in piazza d'Armi, fuori cioè della sfera d'azione dell'incendio.

Ora mentre diamo la lieta notizia che il Padiglione dell'Arte Decorativa Italiana e Ungherese sarà per la fine di Agosto ricostruito e riordinato con un vero miracolo d'energia e alacrità, crediamo di aver dimostrato chiaramente ai nostri lettori e al pubblico, che, nonostante la grave iattura, e malgrado che della numerose mostre

una sia stata distrutta dal fuoco, l'Esposizione Internazionale di Milano rimane sempre una manifestazione grandiosa delle meraviglie dell'arte e del lavoro cosmopolita degna di essere visitata da tutti.

DRAPPI * * * * *
E DAMASCHI

Il primo concerto musicale in piazza Cairoli.

Molto pubblico, fra cui un elegante stuolo di belle Signore e Signorine, accorse Domenica in piazza Cairoli, ove, il concerto diretto dal giovane maestro Sig. Cesare Ferrari — teste ricostituito e migliorato — svolse egregiamente uno sceltissimo programma.

Però il punto all'uopo scelto dall'Amministrazione Comunale non è affatto indicato, perchè molto fuori mano e totalmente privo di quanto occorrerebbe per renderlo adatto.

A ciò si è poi unito il solito inconveniente di vedere i poveri musicanti stretti in un cerchio di fitto popolo, che impedisce agli altri — causa sempre la mancanza d'una cassa armonica — di poter sentire l'esecuzione dei diversi pezzi, inconveniente che sarebbe eliminato, facendo suonare la musica entro il giardinetto di Piazza Vittorio Emanuele.

Si è trovata questa località disadatta per la mancanza del caffè, mentre Domenica in piazza Cairoli, le Signore non avevano una sola sedia disponibile come riposarsi!

Voglio perciò sperare che l'Egregio Sig. Sindaco accontenterà, nelle prossime Domeniche, la maggior parte della cittadinanza, la quale desidererebbe gustare la musica al giardinetto della marina, e contemporaneamente godere il fresco per cui tutti si recano laggiù in queste afose serate estive.



I dolci sogni...

Allegramente, dunque, o voi che amate, che desiderate febbrilmente le visioni piacevoli, voi che anelate con tutte le forze dell'anima ai sogni più obliosi. Allegramente, dico, perchè, da oggi in avanti non avrete più bisogno dell'alcool o della morfina, o della cocaina, o dell'etere, o dell'hashish. No, roba vecchia questa; roba da mandare al diavolo! Il Signor de Vargny vi avverte che, si è scoperta un'altra sostanza più nirvanica di quelle sin ora conosciute; e questa nuova sostanza — cui le tribù degli indiani primitivi attribuiscono delle virtù divine — si chiama: **mescal**.

Infatti: James Money racconta che gli indiani kowas si siedono, ogni sabato sera, attorno a un fuoco; ingoiano una certa quantità di *mescal* e, dopo un certo tempo, cadono in un dolce torpore, durante il quale sono deliziati dai sogni più strani e fantasiosi.

Ma gli effetti del *mescal* ce li descrive il signor Stamlock Ellis, che non pago di quanto ne sentiva a dire volle provarlo — il primo effetto, egli assicura, è quello di un benessere generale con un po' di debolezza. Poi cominciano i fenomeni caratteristici: un'ombra violetto-pallida riveste gli oggetti sovra i quali si posa il vostro sguardo, e quindi gli oggetti stessi cominciano a prendere forme e differenti. Dopo di che le visioni, aumentano di numero e d'intensità. Ora è un gran campo di gioielli d'oro, che si vede, con rubini e smeraldi; ora l'aria sembra penetrata d'un profumo ineffabile; ora si vedono sterminate lande di fiori, ecc. ecc.

Ma la descrizione dell'Ellis non si ferma qui.

Egli osserva ancora:

Tranne una leggiera impressione di nausea, io mi sono sentito bene, dice l'Ellis, la mia mente è rimasta perfettamente chiara dopo sette ore dacchè avevo preso il *mescal*. Me ne andai a letto verso le 10 e le visioni continuavano; rimasi colpito dall'apparenza bronzee della mia persona; mi pareva che il mio corpo fosse coperto di scaglie luminose.

Mi addormentai senza fatica e nel sonno seguitarono le visioni luminose di colori, ora vivaci, ora più tenui, con tutte le gradazioni in forma di arabeschi e una certa tendenza alla simmetria.

La fiamma del gas sembrava di lanciare uno splendore eccezionale, e allungarsi in altre fiamme che s'incrociavano. Le ombre s'illuminavano di rosso, di verde, sovrattutto di violetto e gli oggetti acquistavano una varietà armoniosissima di colori.

Come si vede, il colore predominante, che il *mescal* fa vedere, è il violetto. Ma questo non dice proprio nulla, come non vogliono dir niente tutte le altre innumerevoli e piacevoli visioni che esso produce dalle sterminate lande di fiori, ai campi non meno sterminati di gioielli d'ognisorta.

Ben altro è il guaio, o lettori, e ve lo dico subito. Dopo di aver tanto sognato vi svegliate alla buon'ora... addio gioielli, addio fiori, addio rubini e smeraldi, addio magari qualche dolcissima visione di bellissima fanciulla, addio tutto, insomma.

E, in fin dei conti, voi siete costretti a domandarvi: ma valeva la pena, ma val proprio la pena di procacciarsi da se stessi delle illusioni così fatali e disastrose?...

Un pensiero

L'ideale dell'amicizia non può essere inteso che dalle anime elette; è un palpito irradiato dalla luce dell'intelletto. (F. B.)

Le cose che più si amano, son quelle che più ci fanno soffrire.

Saltarello

Essendosi il nostro giornale altra volta interessato di questo Illustre maestro, nostro comprovinciale, togliamo dall'accreditato periodico "IL PARLAMENTO ITALIANO", quanto appressò:

Pro Leonardo Leo

Caso singolare! In un fascicolo dal titolo « *A proposito di Leonardo Leo* » da non molto pubblicato dal farmacista Giacomo Leo, si accenna fin dal principio al giusto ed al vero, di cui ogni uomo che sente la grandezza della propria dignità deve essere innamorato. Ma in quella pagina si scorge tosto e chiaramente la fallacia delle argomentazioni, sostenute con delle « *tradizioni domestiche e dei vecchi Sanvitesi* », argomento in storia che, quando non sono la conferma in documenti, non ha alcun valore dal punto di vista scientifico. Il farmacista Leo inoltre non si perita di dichiarare sfacciatamente erronea fede di nascita del gran Maestro, tuttora esistente nell'Archivio della nostra Parrocchia: ed era naturale, altrimenti non avrebbe potuto dar corso alle sue fantasticherie. Invece della fede di nascita, unico documento incontrastabile, va ad esumare, *risum teneatur*, alcuni atti della Università di S. Vito; e con queste e simili bazzecole ha creduto di fare un'esatta dimostrazione genealogica, comunicandola a Riv. e Bollett. musicali italiani e stranieri. Ah! caro Cavaliere, smettete da queste matte imprese e continuate ad occuparvi di pillole e purganti che molto vi furono propizi e tanto vi rendono per vostra fortuna, quanto è spesso negato a chi con disinteresse alimenta dentro di sé la sacra fiamma dell'arte! — E che dire del pretenzioso Cavaliere Farmacista allorchè a pag. 12 del suo scritto, accecato dalla vanità d'illustrare la sua non illustre nascita, volendo ad ogni costo ritenersi parente del gran Leonardo, si fa lecito d'inveire furente contro un mio modestissimo opuscolo di parecchi anni fa?

Mi accusa di averlo stampato con sussidi municipali ed a scopo d'illustrare il mio casato; mentre fu pubblicato a mie spese, senza alcuna pretesione, perchè ben poca cosa, e solo ad oggetto di stabilire il vero luogo di nascita del gran Maestro, che da alcuni riteneasi nato in Napoli, mentre è senza dubbio nativo di S. Vito de' Normanni. Queste son le cose nella loro piena realtà, il resto lo lascio alla vanitosa fantasia del Cavaliere.

S. Vito de' Normanni

Prof. Vito Leo

Primo Congresso e saggio di Mostra sistematica per la storia del Risorgimento Italiano.

Volentieri riportiamo qui appresso la circolare che in proposito è stata diramata dai sottoscritti.

Lecce, 6 Agosto del 1906.

EGREGIO SIGNORE,

Un gruppo di benemeriti studiosi residenti a Milano ha preso la nobile iniziativa di associare alla festa del lavoro, che la metropoli lombarda celebra quest'anno solennemente con la sua Esposizione mondiale, un'alta manifestazione di sentimento e d'intelletto, convocando a congresso i superstiti e gli studiosi dell'epico periodo del nostro riscatto, e allestendo una mostra sistematica per la storia del risorgimento italiano.

Il Congresso e la Mostra avranno luogo nel prossimo Novembre, e già provincie, comuni, altre pubbliche amministrazioni, comitati regionali espressamente costituitisi, singoli cittadini, fanno a gara per contribuire alla buona riuscita della Mostra, e raccolgono libri, carte, ritratti, memorie d'ogni natura, e compilano cataloghi e schedari regionali. Ma poche regioni italiane, dopo il felice tentativo fatto a Lecce inaugurandosi il monumento al Duca Castromediano, dovrebbero essere preparate meglio di Terra d'Otranto a questa Mostra, ed è però dover nostro di concorrervi con tutti i mezzi di cui disponiamo, animati dal proposito di mettere in rilievo la parte cospicua che ebbe Terra d'Otranto nella storia del risorgimento nazionale.

Non ci trattenga dal farlo una gretta e malintesa gelosia de' cimeli che ci appartengono. Il Comitato, composto tutto di uomini che sono onore e vanto delle scienze storiche in Italia, ha circondato il palazzo in cui avrà luogo la Mostra di tutte le cautele necessarie per difendere i preziosi depositi da ogni pericolo d'incendio o di manomissione, e, a richiesta dell'espositore, provvederà alle spese di assicurazione e spedizione, a vetrine e custodie speciali per i singoli oggetti, di cui i visitatori non potranno prendere schizzi o fotografie senza l'autorizzazione del Comitato e dell'espositore.

I sottoscritti fanno assegnamento sul buon volere di tutti coloro che possono comunque favorire la partecipazione di Terra d'Otranto alla grande Mostra nazionale, e pregano la S. V. di volere intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno di lunedì 13 agosto, alle

ore 9 ant., nella sala della Biblioteca Provinciale, o almeno di comunicare, possibilmente per il detto giorno, a questo sotto comitato l'elenco degli oggetti dalla S. V. posseduti.

Con perfetta osservanza.

Nicola Bernardini
Brizio De Sanctis
Pietro Palumbo
Giuseppe Petraglione.

I RECLAMI DEL PUBBLICO

I servizi pubblici e l'igiene

Giacchè da qualche settimana a palazzo Schirmut si è voluto esumare dagli archivi il regolamento d'igiene, e diverse disposizioni *ad hoc* sono state emanate, sarebbe opportuno che i nostri amministratori tirassero fuori dagli scaffali anche certi capitoli d'appalto inerenti all'igiene ed alla decenza, e li facessero rispettare. Intendo parlare del capitolato d'appalto per la spazzatura della città, e per il raccoglimento delle acque luride e materie fecali.

L'art. 9 di detto capitolato dice:

L'appaltatore dovrà tenere costantemente pulite tutte le vie della città con un sufficiente numero di spazzini che, in qualunque caso non potrà mai essere minore di 25 nella stagione invernale e di 30 nell'estiva.

Presentemente l'appaltatore ha al suo servizio 22 o 23 spazzini, di cui parte l'adibisce per lo scarico dei traini della spazzatura al deposito che egli ha fuori cinta: parte al deposito provvisorio nelle vicinanze della Chiesa Greca, e parte per il raccoglimento, coi carretti, dei cumuli che gli spazzaturai formano per le strade.

Riassumendo e limitando al minimo il personale che l'appaltatore occupa a questi diversi servizi, il numero degli spazzini propriamente detti si riduce, presentemente, a non più di 15: cioè, alla metà di quanto il capitolato prescrive debba tenerne in questa stagione. Ne viene di conseguenza che, con un così esiguo numero di spazzaturai, molte strade della città restano sporche, a detrimento della igiene e della decenza.

All'Art. 12 dello stesso capitolato d'appalto è detto, sempre per misura d'igiene:

All'appaltatore è proibitissimo di tenere depositate le spazzature nell'interno dell'abitato, le quali dovranno essere trasportate alla distanza prescritta dal regolamento di P. M.

In barba a questo tassativo articolo, l'attuale assuntore ha un deposito di spazzatura, che egli chiama provvisorio, in prossimità, come dissi, della Chiesa Ortodossa. Se tale deposito in quella località potevasi tollerare 5 o 6 anni fa, perchè ancora non era stato prolungato il Corso Garibaldi e non si erano aperte le vie che oggi vi sboccano, ora si dovrebbe assolutamente proibire, perchè tale deposito si trova tra i nostri due Corsi principali, Garibaldi ed Umberto I. ed in un rione già bell'e formato e popolatissimo. E se quegli abitanti, pur soffrendo il poco grato odore che emana quella spazzatura in fermentazione, tollerano un simile indecente stato di cose, non dovrebbe tollerarlo chi ha l'obbligo di tutelare la salute pubblica.

E' quindi necessario che la Giunta Municipale richiami ai termini del capitolato d'appalto l'assuntore di quest'importante servizio, e tuteli a che questi tenga costantemente quel numero di spazzini che si è obbligato di tenere coll'accettare detto capitolato, e sia abolito il deposito provvisorio.

Lo stesso assuntore della spazzatura ha anche l'appalto per il raccoglimento delle acque luride e materie fecali. Ed all'art. 27 questo capitolato d'appalto dice:

Il Municipio deve fornire all'assuntore, 3 decenti carri-botte per le acque luride e 3 per le materie fecali.

Osservo che tutti questi carri sono indecentissimi ed i primi poi, come numero, sono assolutamente insufficienti al servizio cui sono adibiti, sia per l'estendersi della città con nuovi fabbricati privi di fogne, sia per la crescente popolazione. Ma in qualche modo si potrebbe disimpegnare meglio questo servizio se, i conduttori di questi 3 carri, girassero costantemente, nelle ore che prescrive il capitolato d'appalto, tutte le vie della città. Succede invece, che per diversi giorni, e per settimane intere tal volta, i carri non passano per certi rioni: e ciò perchè manca la sorveglianza, che supplirebbe in parte la deficienza dei carri, e perchè i carrettieri frequentano quelle vie dove si son formata una clientela, che li gratifica se passano tutti i giorni.

Ne viene di conseguenza che gli abitanti di quelle strade dove il carro fa capolino ogni tanti giorni, ed in seguito a reclami che giungono all'Ufficio di P. M. non potendo tenere in casa le acque sporche del bucato o d'altro, son costretti spanderle sulla via, dando così motivo a pressochè ingiuste contravvenzioni, quando sono sorpresi dalle guardie municipali.

L'articolo 21 poi fa obbligo all'appaltatore di fornire ciascun carro botte di un buon cavallo, d'un carrettiere e di un'aiutante incaricato di ricevere dagli abitanti i vasi delle acque luride e materie fecali e vuotarli nel carro botte.

Mai si è osservata dall'assuntore la disposizione di questo articolo, e mai abbiám visto quest'aiutante, che pure è tanto necessario.

È tempo quindi che questi importanti servizi si regolino una buona volta a tenore di quanto è stato convenuto tra Amministrazione Comunale ed appaltatore, a tutela della igiene e dei diritti dei cittadini.

em.

Nelle nostre Scuole Secondarie

Scuola Tecnica

Il giorno 7 del corrente Agosto ebbero termine, in questa Scuola Tecnica pareggiata, gli esami di Licenza, sotto la diligente sorveglianza dell'Egregio Cav. Sebastiano Gullo, Professore titolare di Storia Naturale nel R. Liceo Palmieri di Lecce.

Su 16 candidati se ne licenziarono quattro; e gli esami procedet-

tero come sempre, con massima regola, di che il R. Commissario rimase pienamente soddisfatto.

I licenziati furono: Romolo Di Ciaula, Luigi Errico, Giovanni De Tullio e Francesco Palma.

Il giorno seguente, il Collegio dei Professori, presieduto dallo stesso R. Commissario, ebbe parole di sentita lode verso quest'ultimo, avendo notato in lui doti elettissime di mente e di cuore.

Il Cav. Gullo, ringraziando alla sua volta i Professori, si compiacque vivamente con essi per aver trovato tutto in perfetto ordine, sia per quanto riguarda la tenuta della Direzione, sia riguardo allo zelo spiegato dagli insegnanti, per ognuno dei quali ebbe parole d'incoraggiamento.

I professori rimasero commossi dalle sincere e edificanti espressioni pronunziate a loro riguardo dall'Egregio Commissario, del quale serberanno la più grata memoria.

Ginnasio

Lo stesso giorno 7 corrente, terminarono gli Esami anche in questo Ginnasio — egregiamente diretto dal Prof. Sig. Giuseppe Capponi — con l'assistenza del R. Commissario incaricato Prof. Mariano.

Fra sette candidati ottenne la licenza il giovane Giuseppe Fanelli.

Gli esami procedettero con massimo ordine e qui pure, il distinto Prof. Mariano, ebbe parole di sentita lode verso gl'insegnanti tutti, riconoscendone il valore.

Chiudiamo questa breve cronaca col congratularci sentitamente con i Professori dei nostri due Istituti per il modo veramente esemplare con cui disimpegnano la loro delicatissima missione.

FESTE PATRONALI

Finalmente, dopo molti ostacoli, e quando sembrava che tutto fosse sfumato, si è costituita una buona Commissione per le consuete feste Patronali, tanto attese dal nostro popolo, il quale scorge in esse un certo movimento nel piccolo commercio della città.

Detti festeggiamenti sono stati fissati per i giorni 24, 25 e 26 del corrente Agosto, e stando a quanto ci si assicura, essi riusciranno attraenti ed ordinati più del solito.

Per debito di giustizia dobbiamo riconoscere che tutto va dovuto al buon volere del Cav. Sierra e dei Signori Teodoro Doscioli, Vito dell'Aglio, Agostino Frascaro, Salvatore Botrugno e Giovanni Fusco, Cassiere.

Questi soltanto si sono dedicati tutt'uomo all'espletamento dell'incarico loro affidato, e siamo certi che riusciranno, infine, a meritare le massime lodi da parte della cittadinanza.

Fin'oggi i componenti suddetti — a parte il sussidio dell'Amministrazione Comunale — sono riusciti a riunire la rispettabile somma di circa lire 1500; ed il lavoro d'incasso procede sempre alacramente, in modo che può dirsi assicurata la somma occorrente per la buona riuscita della festa.

Nel prossimo numero terremo informati tutti coloro che ne hanno interesse, del programma dei festeggiamenti. In questo possiamo dire soltanto, che per la circostanza sarà fatta una splendida illuminazione ad acetilene dal rinomatissimo Signor Buonfrate Iacovelli da Francavilla, i cui meriti si ebbe qui occasione di notarli altra volta.

Riguardo alle musiche ci si dice che saranno tre con la locale; e fra esse si annovera quella di Galatina, la quale gode buonissima fama sia in Provincia che fuori.

Il resto, al prossimo numero.

Dall'Ufficio di Polizia Municipale

Le solite gesta dei caprai

Il giorno 2 del corrente Agosto furono sequestrati Kg. 2 e mezzo di formaggio guasto ad un tal Russo Michele.

×

Il giorno 6 si sequestrarono Kg. 10 di pesce al pescivendolo Taveri Raffaele di Andrea, perchè in istato di avanzata putrefazione.

Il Taveri è stato denunciato al potere Giudiziario.

×

Il giorno 7 dello stesso mese vennero sequestrati Kg. 4 di polipi al pescivendolo Catalano, ritrovati anch'essi in avanzato stato di putrefazione.

×

L'Appaltatore dello spazzamento è stato multato con lire 290, per 31 verbali di contravvenzione elevati dalle guardie durante il mese di Luglio.

×

I caprai Lonoce Cosimo e Caliandro Oronzo, sebbene da pochi giorni usciti dal carcere, hanno subito incominciato a far sentire le loro gesta.

Il giorno 1° del corrente mese, i sopraccitati caprai, insieme alla moglie del Lonoce, a nome Melacca Cosima, si introdussero nel fondo di proprietà del Cav. Cesare Bianchi, in contrada Ponte Grande. Appena entrati, con i grossi bastoni di cui sono sempre armati, incominciarono a menare forti colpi contro alcuni alberi di pere, facendone cadere le frutta per darle in pascolo alle loro capre, le quali furono fatte entrare nel fondo scavalcando un muro alto 10 metri e mezzo, e devastando anche un campo di pomidori e zucche.

Il giorno seguente, gli stessi caprai — non contenti di quanto avevano commesso — si introdussero novellamente nel medesimo fondo; e con gli stessi bastoni fecero cadere dagli alberi una buona quantità di mandorle, di cui si appropriarono.

Ai suddetti, oltre d'essere stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, è stata tolta dal prelodato ufficio la licenza per la vendita del latte.

CRONACA

Promozione

Ci congratuliamo vivamente col nostro amico carissimo Sig. Luigi Dattilo, Applicato di porto in questa Capitaneria, per la sua promozione avuta, e gli auguriamo nel contempo una rapidissima carriera.

Nel corpo delle Guardie Municipali

Nel corpo delle guardie suddette regna vivo malumore, perchè l'Assessore delegato all'ufficio di Polizia Municipale ha voluto nominare fornitore delle divise il suo sarto, che a quanto ci si dice, oltre a far pagare prezzi esagerati, usa stoffe molto inferiori di quelle adoperate dagli antichi fornitori.

Infatti, un costume di tela cosiddetta d'Africa, che ai musicanti del concerto Ferrari è costato lire 7,00, il fornitore privilegiato lo fa pagare alle guardie lire 11; così pure un pantalone di tela bianca, che di qualità migliore costa alle guardie di città lire 2,50, a quelle municipali viene messo in nota lire 6, e... guai a chi parla!

Abbiamo saputo a proposito che una guardia, sol perchè si è rifiutata di servirsi dal sarto preferito, si è cercata di convincerla con mezzi disciplinari!

A questi fatti, che ci limitiamo a chiamarli degni di altri tempi, non aggiungiamo commenti; soltanto raccomandiamo all'Egregio Comm. Balsamo, di non far mancare la sua severa vigilanza sul predetto ufficio, a cui ora manca quella saggia direzione ch'è indispensabile ad un suo migliore funzionamento.

Salvataggio

Il giorno 6 corrente, nello Stabilimento Balneare del Sig. Cosimo Cafiero, un tal Enriquez, fotografo, mentre era in acqua si allontanò troppo dai camerini, e inesperto del nuoto si sarebbe con certezza annegato, se non fosse accorso in suo aiuto il Sig. Giuseppe Ercolini che lo trasse in salvo.

Ci congratuliamo vivamente con quest'ultimo, per l'atto da lui compiuto.

La musica al Giardinetto

Mentre il nostro *Saltarello* aveva novellamente rivolto, nella sua rubrica, la preghiera all'Amministrazione Comunale di far suonare la musica al giardinetto, sappiamo che l'Ill.mo Sig. Sindaco ha già dato disposizioni al riguardo.

Nuovo giornale

Il 19 Agosto uscirà in Taranto FLIK-FLOK, giornale satirico, politico, quindicinale delle Puglie. Vi collaboreranno le migliori intelligenze italiane, ed avrà un diffuso servizio di corrispondenza per tutto il meridionale.

Abbonamento annuo L. 3.00 un numero cent. 5. Inviare Cartolina vaglia: Amministrazione FLIK-FLOK, Taranto, Casella Postale.

Furto

Il giorno 5 corrente, verso le ore 21, mentre le guardie Municipali Francesco Carlucci ed Antonio Miglietta si trovavano di servizio in piazza Cairolì, arrestarono il tredicenne Ribezzi Salvatore di Francesco, perchè con singo-

lare destrezza, rubava dalla tasca di un certo Angelo Tondo fu Vito, la somma di centesimi 55.

Ai nostri lettori

Convinti dalle molte esperienze e dai danni che generalmente producono le iniezioni sotto cutanee, il mercurio, il iodo, l'arsenico e stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Roob* depurativo Casile, ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Stato Civile

dal 2 al 9 Agosto 1906

Nati 9 — De Giorgi Olga, Brandi Mario, Monaco Vincenza, Iaia Angela, De Lorenzo Luigi, Quarta Virginia, Musaiò Giovanna, Capozziello Olga, Loiacono Carmela.

Morti 16 — Gargiulo Teodoro m. 6, Mastrapaolo Vita m. 13, Milone Rosa a. 6, De Marco Maria Teodora a. 53, Saponaro Antonio a. 3, Pinto Giovanna a. 1, D'Amici Vincenza m. 26, Monaco Giovanna m. 7, Scozzi Lorenzo m. 7, D'Aprile Consiglia a. 9, Maglieraro Maria a. 84, Di Costa Addolorata a. 73, De Tommaso Anna a. 78, Monaco Francesco a. 78, Capobianco Cosima a. 37, Perrone Eugenio m. 22.

Pubblicazioni 3 — Di Bello Luciano a. 22 con Daddario Isabella a. 20, De Giorgi Angelo a. 25 con Corallo Maria Lucia a. 22, Pennetta Angelo Raffaele a. 30 con D'Ambrosio Nicolina a. 30.

Matrimoni 4 — Vitali Michele a. 27 con Bari Giulia a. 17, Vitali Luigi a. 23 con Bilico Addolorata a. 27, Celeste Giovanni a. 26 con Gioia Rosa a. 23, Pignatelli Vincenzo a. 25 con Guarini Savina a. 25.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

Nuovo sistema stenografico premiato

All'Esposizione regionale Marchigiana è stato premiato con Mentione onorevole di primo grado il sistema stenografico compilato dal Marchionni.

Il nuovo sistema, col quale si possono scrivere circa duecento parole al minuto, da persone competenti è stato dichiarato: *semplice, ingegnoso, razionale, rapido, breve, apprensibile senza Maestro.*

La scrittura che deriva dal sistema Marchionni, è elegante, raccolta, scorrevole e facile a leggersi.

Chi desidera provvedersi del Manuale, può chiederlo, con cartolina vaglia di lire due, all'Autore: SERAFINO MARCHIONNI (Prov di Perugia) *Amelia.*

Gabinetto di analisi chimiche e microscopiche applicate alla clinica civile.

Dottor SALVATORE VERDERAMO.

Per quanto riguarda analisi di urina, espettorati ecc., rivolgersi alla Farmacia DORIA.

LIQVORE
FLOREOL
TONICO DIGESTIVO
F. di RAFFAELE CESANO
LECCE

L'Acqua Minerale Alcalina di San Pellegrino

è insuperabile contro la *diatesi urica* (gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): i catarri vescicali, gastrici, intestinali: gl'ingorghi e gl'ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia.

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO.

È ottima anche per tavola.

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI.

Nell'ANEMIA

Avete provato i GLOMERULI RUGGERI? Leggete:

Pesese (Bari) — Ho sperimentato i suoi Glomeruli in qualche caso di cloro-anemia e nei disturbi mestruali di donne anemiche con buon risultato. Essi sono ben tollerati dagli infermi. Non esito quindi a dichiarare essere questo prodotto pregevole e non secondo ad altri congeneri.
dott. Sebastiano Renna.

In tutte le farmacie L. 3.

Grande Deposito

di Ghiaccio Neve ed Acqua Minerale, fonte "Italia".

Ghiaccio e Neve a cent. 15 il Kg.

Acqua ghiacciata a Cent. 25 il litro ed a Cent. 5 il bicchiere.

Presso lo spaccio del Sig. Cosimo Manzo, rimpetto il Ristorante Leccisi; Vico Orologio.

Capitali trovansi disponibili da mutuari con prima pioteca su beni rustici ed urbani. Per trattative rivolgersi all'Avv. Ogero D'Ippolito.

DISPENSARIO CELTICO
DOTT. LEUCIO LONGHI
MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 10,30, 12,30, 19-20

BRINDISI - Via Congregazione, 9
Abitazione - Vico Anime N. 31

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO
Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reti ecc.

Chiedere listino prezzi.